

Nella finanziaria più di 1,3 miliardi da spendere

Imprese e cig, gli industriali siciliani: meno tasse sul lavoro

No ai contributi a pioggia, tutelare chi non licenzia. I sindacati: servono più risorse

Antonio Giordano

PALERMO

Il dibattito sulla ripartenza economica della Sicilia dopo lo stop imposto dalle misure per il contenimento del Coronavirus passa adesso dall'Ars dove è in discussione nelle commissioni di merito la manovra finanziaria. Ieri Musumeci ha incontrato i sindacati mentre gli industriali hanno presentato un loro emendamento «per rianimare le imprese». Bisogna farlo secondo Sindustria, Confindustria Catania e Confindustria Siracusa abbattendo il costo delle tasse sul lavoro. Servono subito 600 milioni per il 2020.

«Le risorse ci sono», rilevano il vicepresidente vicario di Sindustria Alessandro Albanese il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco e il presidente di Confindustria Siracusa Diego Bivona, «bisogna rimodulare le attuali linee di intervento. L'importante è dirottare i soldi verso forme di sostegno concreto. Niente contributi a pioggia». Obiettivo prioritario: salvaguardare e mantenere i posti di lavoro attuali.

Ruolo centrale avrebbe Irfis FinSicilia che erogherebbe i contributi alle imprese «sulla base dell'impegno del datore di lavoro a mantenere per almeno 2 anni i livelli occupazionali dichiarati al 1 aprile 2020». In caso di rescissione del rapporto di lavoro senza giusta causa o giustificato motivo, l'impresa decadrebbe dal beneficio in relazione al numero dei dipendenti licenziati. Il contributo alle imprese dovrebbe corrispondere agli oneri previdenziali

per i propri dipendenti e comunque fino a un massimo di 500 euro al mese per ogni lavoratore a tempo pieno e in proporzione alle ore di lavoro effettivamente svolte per i dipendenti part time per un periodo che valuterà l'Ars ma che sarebbe opportuno fosse di 24 mesi. Le imprese che potrebbero beneficiare del contributo sono tutte le quelle che hanno sede in Sicilia da almeno 2 anni. Escluse dal beneficio le aziende con una partecipazione pubblica superiore al 10%. Il contributo per il 2020 sarebbe di circa 600 milioni. Nel 2021 di 1,2 miliardi e nel 2022 di 600 milioni.

Le richieste dei sindacati

Dal fronte sindacale, invece, la richiesta che arriva è quella di aumentare le risorse disponibili per la Cassa integrazione. Secondo Claudio Barone, segretario regionale Uil «la cassa integrazione in deroga in Sicilia ha interessato più di 120 mila lavoratori, il doppio rispetto alla Lombardia. Le nostre famiglie sono monoreddito, per questo chiediamo che la Regione integri il provvedimento portando la Cigs dall'80 al 100%». La Uil propone anche che la Regione paghi all'Inps gli oneri contributivi di quelle aziende che riprendono l'attività impiegando tut-

Nuovo incontro venerdì La Ugl: sia occasione di rilancio del Sud con investimenti che creino occupazione

to il personale «per evitare che finito il blocco dei licenziamenti per la pandemia a pagare siano i lavoratori». Tra le proposte della Cgil, il sostegno agli investimenti delle imprese per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro; la riconversione delle attività produttive tenendo anche conto delle nuove esigenze (dalle mascherine ai pannelli in plexiglass), investimenti innovativi sul turismo. Il segretario Alfio Mannino ha sottolineato alcune criticità, come la «sovraposizione delle misure regionali con quelle nazionali del decreto liquidità e la mancanza di interventi di natura strutturale». «Serve fare rete tra Regione e forze sociali. C'è bisogno di un confronto vero, nel merito, che finora non c'è stato», dice invece Sebastiano Cappuccio, segretario della Cisl Sicilia. Sul tavolo, ci sono più di 1,3 miliardi di risorse Ue da riprogrammare, per il dopo Covid-19 «vanno spesi presto e bene. E fino all'ultimo centesimo, per famiglie, lavoro, sanità, sostegno alla crescita e allo sviluppo», dice Cappuccio. Nuovo confronto il venerdì. Dall'Ugl nazionale, invece, arriva una proposta: la fase 2 sia un'occasione di rilancio per il Mezzogiorno. Il segretario generale Paolo Capone ha chiesto al Governo «di predisporre un'apposita strategia per spronare ad incentivare occupazione e produttività». L'occasione per «porre in essere questa volta concretamente, una serie di investimenti che potrebbero far uscire definitivamente l'Italia meridionale da quella rassegnazione fatalistica che è il caso di superare». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rischio fallimento. Le proposte degli industriali per fare ripartire cantieri e aziende della Sicilia

L'Esercito bonifica le tre zone rosse

● L'Esercito, nell'ambito delle sinergiche collaborazioni con la Regione Siciliana, è stato ancora una volta chiamato ad intervenire con i propri assetti a salvaguardia della cittadinanza nella delicata emergenza in atto. Il presidente Nello Musumeci, infatti, con un appello al comandante militare in Sicilia, ha chiesto il concorso dei nuclei specializzati per la disinfezione in servizio sull'Isola, per l'urgente sanificazione delle aree urbane a maggior frequentazione nei comuni di Troina, Agira e Villafrati, dichiarati «zone rosse». L'appello, accolto con grande urgenza dalla forza armata, sarà soddisfatto già questa settimana con nuclei di disinfettori della «Brigata Aosta»: infatti, a partire da oggi sarà operativo a Villafrati

il 4° reggimento Genio Guastatori mentre, nel corso della settimana, i disinfettori del 62° reggimento Fanteria «Sicilia» interverranno ad Agira e il nucleo specializzato del reggimento Logistico «Aosta» opererà a Troina. Il presidente Nello Musumeci, fortemente impegnato per ottimizzare la sinergia tra le istituzioni isolane nella lotta al Coronavirus, aveva, anche in precedenza, promosso l'intervento dell'Esercito: accanto alla Protezione Civile, infatti, la forza armata opera nel delicato compito di garantire il puntuale approvvigionamento di dispositivi di protezione individuali in tutte le province, attività ormai in atto da due settimane con il prelievo ed il

trasporto dei dispositivi sanitari giunti nell'Isola. Gli uomini e le donne dell'Esercito, sempre vicini alle necessità primarie della comunità, sono impegnati con tutte le energie disponibili, sin dal mese di gennaio, in Sicilia come nel resto del Paese, per fornire ogni giorno risposte concrete ad una emergenza sanitaria che sta profondamente minacciando la salute, le abitudini e gli stili di vita delle famiglie. In tale quadro, il ricorso all'Esercito nelle situazioni di maggior criticità è il miglior riconoscimento delle sue peculiarità in campo capacitivo sia logistico che operativo, frutto anche delle consolidate esperienze maturate nel corso delle missioni internazionali per la Pace.

Nella proposta dell'assessore Messina pure la nautica da diporto

Turismo, pacchetti gratuiti per chi visita l'Isola

Sul tappeto anche la concessione di erogazioni a fondo perduto alla filiera

PALERMO

Il turismo spera nel rilancio e lo fa con una proposta choc dell'assessore regionale Manlio Messina: pacchetti gratuiti per i turisti che vogliono trascorrere le loro vacanze in Sicilia. «Il turismo è il settore che ha subito maggiori danni - dice Messina a Gds.it - serve un intervento importante per rilanciare tutto il settore». L'assessore mette la Sicilia in vetrina e dice: «Creeremo dei pacchetti che consentiranno ai turisti di venire gratuitamente nella nostra isola, con notti e biglietti gratuiti, visite ai musei e parchi archeologici, tutto gratis. Pacchetti che acquisterà la Regione direttamente dalla filiera del turismo». Una proposta che piace anche ad un settore particolare del turismo come quello della nautica

da diporto. «Speriamo che la proposta di Messina possa includere non solo notti in albergo ma anche prenotazioni per i charter nautici», dicono Andrea Ciulla di Assonautica Palermo, ed Antonio Minissale, di ASCON, che hanno ieri discusso della problematica, in videocall, con l'assessore. Proprio la nautica infatti è stata colpita nel momento più importante della stagione che è quello che precede la messa in mare delle imbarcazioni da diporto. «Non si può pensare di recuperare in autunno perché siamo fortemente legati alla stagionalità», continua Ciulla. «Le chiediamo di consen-

Il rilancio del settore Notti in alberghi e biglietti per i musei Il sindaco di Trapani: riaprite i cantieri navali



Nautica. Proposti aiuti alla filiera del diporto dalla Regione

tere a migliaia di aziende e alle decine di migliaia di lavoratori dipendenti, di ritornare ad operare nei cantieri navali e nei depositi», scrivono il sindaco di Trapani Giacomo Tranchida e il presidente del consiglio comunale Giuseppe Guaiana in una lettera indirizzata al presidente della Regione dopo avere raccolto le pressanti richieste da parte degli operatori del settore della nautica del territorio.

Due le misure proposte a Messina da attuare con la massima urgenza: la riattivazione immediata della filiera anticipando anche in Sicilia quando già fatto da altre Regioni d'Italia quali Liguria e Lazio, al fine di consentire la consegna delle unità, la manutenzione ed il rimessaggio e l'avvio delle installazioni delle strutture amovibili pressomarina e approdi nonché una road map certa per la nautica da diporto, consentendo ad armatori e diportisti di raggiungere i propri mezzi certamente potendo ben affermare

che la barca in sé consenta tranquillamente l'isolamento. Quindi anche la concessione di erogazioni a fondo perduto al fine di sopprimere alle perdite registrate dalla filiera e non più recuperabili e ciò avuto riguardo, ad esempio, al settore del charter nautico che ha registrato disdette per oltre l'80%. Si tratta, concludono Ciulla e Minissale «di misure urgenti ed immediate che consentirebbero una parziale limitazione delle enormi perdite già subite». Le associazioni della nautica hanno richiesto «l'attivazione di alcune importanti misure quali quelle legate alla diffusione di liquidità immediata a fondo perduto, stante l'impossibilità di recuperare gran parte degli introiti legati, appunto, al carattere stagionale, l'accelerazione della spesa dei fondi europei e l'immediata riprogrammazione di quelli non spesi e la monetizzazione del credito d'imposta». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA